

STAGIONE₂₆

**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

OPERA

TRAME DI LIBERTÀ

ARTEMISIA GENTILESCHI, ELEONORA DUSE, ONDINA VALLA



CON IL CONTRIBUTO DI
**Fondazione
CRT**

Metti all'**OPERA** il tuo *TALENTO*

Iscriviti all' **ACCADEMIA**
DEI MESTIERI DELL'OPERA
del **TEATRO COCCIA DI NOVARA**



**Accademia
Amo**

Accademia dei Mestieri
dell'Opera del Teatro Coccia



SCOPRI DI PIÙ



Foto di copertina
Mario Finotti



**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara





Bozzetto di Erika Chilò

Teatro Coccia, Novara

Mercoledì 18 Marzo ore 20.30

Giovedì 19 Marzo ore 20.30

TRAME DI LIBERTÀ

ARTEMISIA GENTILESCHI, ELEONORA DUSE, ONDINA VALLA

Drammaturgia e libretto di

Emanuela Ersilia Abbadessa

Introduzioni a cura di

MARIELLA ENOC a dialogo con **ERICA BERTINOTTI** (18 Marzo)

ANGELA MARIA MALOSSO in collaborazione con **SOROPTIMIST CLUB NOVARA** (19 Marzo)

ARTEMISIA GENTILESCHI

Musica di **MATTEO SARCINELLI**

Artemisia **Martina Malavolti / Luisa Bertoli**
Lavinia **Clarissa Di Lorenzo**

ELEONORA DUSE

Musica di **GIUSEPPE GUERRERA**

Eleonora Duse **Nunzia Fazzi (Accademia Amo)**
Arrigo Boito **Gianpiero Delle Grazie**

ONDINA VALLA

Musica di **SAVERIO SANTONI**

Ondina **Clarissa Di Lorenzo**
Giornalista **Martina Malavolti / Luisa Bertoli**

Direttore

DAVIDE COCITO

Regia

LIVIA LANNO

Scene e costumi

ERIKA CHILÒ

Luci

IVAN PASTROVICCHIO

Ensemble strumentale del Conservatorio Guido Cantelli

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara

Con il contributo di  **Fondazione
CRT**

fondazioneteatrococcia.it

AREA ARTISTICA

Direttore di scena **Jesús Noguera**

Assistente alla regia **Irina Solomonoff***

MAESTRI COLLABORATORI

Maestro di sala e palco **Luyao Li***, Maestro alle luci **Yeseul Cha***,

Maestro ai sovratitoli **Andrea Doni**

AREA TECNICA

Direttore tecnico **Helenio Talato**, Macchinista **Matteo Talato**,

Fonico **Cristiano Busatto**, Attrezzista **Chiara Marise**, Aiuto tecnico

Michele Annicchiarico

SARTORIA, TRUCCO E PARRUCCO

Sarta **Silvia Lumes**, Trucco e parrucco **Chiara Sofia Drossoforidis**,

Costumi **Sartoria Teatrale Bianchi**

**Allievi Accademia AMO*

Si ringraziano, inoltre, gli studenti dei corsi tecnici dell'Accademia Amo AA 2026 che hanno preso parte alla realizzazione della produzione Margherita Baldisserotto, Adriano Becherucci, Keira Bompensa, Filippo Marineo, Roberto Salis, Costanza Garavaglia

L'OPERA

di *Emanuela Ersilia Abbadessa*

Lo spettacolo racconta tre figure femminili emblematiche di epoche e ambiti diversi - Artemisia Gentileschi, Eleonora Duse e Ondina Valla - accomunate dall'aver conquistato la propria autodeterminazione in un mondo dominato dagli uomini, aprendo la strada alle generazioni future. I loro ritratti emergono nei momenti più intimi della vita, mettendo in luce il prezzo e la forza delle loro scelte.

A collegare i tre quadri è Arrigo Boito, musicista e drammaturgo, che attraversa tempo e spazio nel tentativo di dare forma all'“eterno femminile”. Nel suo studio, mentre cerca l'ispirazione per un personaggio femminile, la sua immaginazione prende corpo attraverso le storie delle tre donne.

Il primo quadro è dedicato ad Artemisia Gentileschi, colta mentre dipinge e riflette, insieme all'amica Lavinia, sulla passione, sulla violenza subita e sulla difficoltà di essere donna e artista in un mondo maschile. Il secondo quadro rievoca l'amore intenso e clandestino tra Boito ed Eleonora Duse, fatto di arte, passione e rinuncia, vissuto come un attimo eterno destinato a finire con l'alba. Nel terzo quadro, Ondina Valla, ormai anziana, ripercorre la sua vita di atleta pioniera, le vittorie e gli ostacoli affrontati, offrendo uno sguardo di speranza sul futuro delle donne nello sport e nella società.

Nel finale, Boito comprende che la donna che sta cercando di raccontare non appartiene solo al passato: Artemisia, Eleonora e Ondina si mostrano come eredità viventi, fondamento di una donna del domani, forse ancora da nascere, ma già costruita dalle loro conquiste. Dal punto di vista musicale, i momenti di Boito fungono da ampie scene di raccordo, introducendo e preparando emotivamente ciascun quadro successivo.

NOTE DEI COMPOSITORI

di Giuseppe Guerrera, Saverio Santoni e Matteo Sarcinelli

Tre donne del passato, tre istantanee della storia distanti nel tempo e nello spazio - eppure la stessa volontà, la stessa abnegazione, lo stesso desiderio di superare i difetti e i soprusi della società. Questi i tratti che accomunano Artemisia Gentileschi, Eleonora Duse e Ondina Valla, immaginate in momenti privati, dove il talento e l'anima di ciascuna di loro finisce per scontrarsi con un mondo che non le comprende pienamente. Sono stati questi elementi, di grande attualità per noi ed il mondo che viviamo, a stimolare la nostra fantasia, conducendoci a creare tre "climi" musicali diversi che rispecchiassero il sentire del personaggio e il particolare momento storico, oltre alla nostra personale sensibilità. In aggiunta ai tre quadri (composti individualmente) abbiamo collaborato scrivendo, ciascuno, una porzione delle scene di raccordo (che vedono Boito in cerca di ispirazione), insieme all'ouverture e al finale. Ne è scaturita una partitura dove in più momenti i messaggi di Artemisia, Eleonora e Ondina si fondono (nella musica e nelle parole) con l'idea di suscitare - attraverso la passione, i piccoli gesti e le sofferenze di ogni giorno - il desiderio di un mondo più giusto e più umano.

NOTE DI REGIA

di *Livia Lanno*

Trame di Libertà prende forma come un viaggio dentro una coscienza che si riflette nel tempo, incarnandosi in tre donne e in tre diverse stagioni dell'esistenza. L'opera mette infatti in relazione tre figure femminili: Artemisia Gentileschi, Eleonora Duse e Ondina Valla, le quali non emergono semplicemente come personaggi storici, ma divengono variazioni di una stessa identità, che si riflette e trasforma nel corso dell'esistenza e delle stagioni della vita: la giovinezza segnata dalla rivalsa, la maturità attraversata dal desiderio e dal bisogno di riconoscimento, la vecchiaia in cui l'esistenza si ricompone come memoria e trasmissione. Il tempo quindi diviene una materia instabile, fatta di ritorni, sovrapposizioni e risonanze. In questo paesaggio interiore, i personaggi che accompagnano le protagoniste svolgono una funzione psichica, evolvendosi a figure attraverso cui la coscienza prende forma fisica e si interroga. Lavinia, accanto ad Artemisia, appare come una presenza speculare: indossa lo stesso abito, ma con i colori invertiti. È la voce della coscienza, la parte lucida e premonitrice che dà forma ai timori già presenti, che tenta di nominare ciò che ancora non è accaduto ma già abita il pensiero. Arrigo, nella relazione con Eleonora, si configura come un'immagine evocata dal desiderio. È la figura necessaria che prende forma per colmare un'assenza, per dare consistenza al bisogno d'amore e alla costruzione dell'identità emotiva. La Giornalista, accanto a Ondina, diventa lo spazio della memoria. Il dialogo tra le due si configura come un gesto di racconto e di trasmissione: forse un'intervista, forse qualcosa di più intimo. Forse quella voce è Ondina stessa che ripercorre la propria vita. Questo impianto drammaturgico trova una traduzione nello spazio scenico, concepito come una soglia percettiva.

Un velo di tulle attraversa il palcoscenico e separa il piano della percezione da uno spazio altro in cui prendono forma visioni, ricordi e proiezioni interiori. Davanti a questa membrana si colloca Arrigo Boito. Dietro di essa emergono stanze che non hanno una consistenza realistica, ma psichica: luoghi della memoria e del desiderio in cui il tempo si stratifica e si trasforma. Boito resta sempre sulla soglia. La sua posizione è quella di uno sguardo che osserva, interroga e tenta di comprendere, cercando di dare forma artistica a ciò che vede, senza poterlo mai attraversare completamente. Ed è proprio in questa distanza che nasce la tensione più profonda di *Trame di Libertà*: nel desiderio di conoscere l'esperienza dell'altro e nella consapevolezza che alcune vite possono essere soltanto intraviste. Perché esistono storie che non possiamo abitare, ma che il teatro può ancora farci sfiorare.





Bozzetto di Erika Chilò



TRAME DI LIBERTÀ

Opera in 3 Quadri

Drammaturgia e libretto di **Emanuela Ersilia Abbadessa**

Musiche di **Giuseppe Guerrera, Saverio Santoni, Matteo Sarcinelli**

Regia di **Livia Lanno**

PERSONAGGI

Arrigo Boito

Artemisia Gentileschi

Lavinia

Eleonora Duse

Ondina Valla

Una giornalista

BARITONO

SOPRANO

MEZZOSOPRANO

SOPRANO

MEZZOSOPRANO

SOPRANO

OUVERTURE

Arrigo Boito, nel suo studio, in veste da camera, sta cercando l'ispirazione per un personaggio femminile.

ARRIGO BOITO

Il volto, le labbra, gli occhi, le mani...

Donna, chi sei?

Rivelati a me!

Eterno potere di un desiderio,
mi prendi, mi vinci, mi annienti.
Vorrei che i miei versi sapessero
dirti, vorrei la tua forza su questa
carta, vorrei... *(con un sospiro)* ma
non riesco.

(si alza) Ah, se fossi io un pittore,
potrei quelle mani, quel volto,
ritrarre con il pennello, con il
colore...

... forse il color potrebbe ridarti
la forza che ora i miei versi non
hanno.

(si guarda le mani)

"Se fossi un pittore..."

Esce dal cono di luce e, come in una fantasticheria, si addentra in un ambiente immaginario. È lo studio di un pittore ma a dipingere furiosamente è una donna. Arrigo la spia.

ARRIGO BOITO

(portandosi le mani alle tempie)
Che scherzo, mio Dio, fa la mia
mente?

Chi sei tu, donna, che mi rubi la
scena?

Ti insinui, possiedi il mio essere
e mi guidi forse? Mi insegni a
parlare di te?

QUADRO I **IL SANGUE E IL PENNELLO**

Artemisia Gentileschi, scarmigliata, è nella sua bottega, davanti a una tela, intenta a dipin-gere. Accanto a lei, Lavinia, un'amica, la guarda in silenzio.

ARTEMISIA

(si alza dalla tela e raggiunge entusiasta Lavinia, mostrandole il suo lavoro):

Guarda qua, oh, Lavinia...
di un po', che ne pensi?

LAVINIA

Non so dir...

ARTEMISIA

(con anima, appassionata)
Dov'è pallida nel color, proverò a
ravvivarle il tono!

LAVINIA

in che modo?

ARTEMISIA

Velature rosa perla...

LAVINIA

Sol tu sai...

*Artemisia ritorna alla sua pittura,
e Lavinia si discosta, pensosa e
dubbiosa, riflettendo fra sé.*

LAVINIA

(tra sé) Sta tutte quest'ore chiusa in
bottega... Sporca, spettinata, senza
eleganza...

Mai un marito per lei si troverà...

Ma se guardo le sue tele fremo io!

Di passion. *(si interrompe, triste)*

Ma questo è mestiere di maschi...

Un destino già segnato.

Dissuaderla, oppure darle speme...

... cosa fare?

(le si avvicina)

Amica, ascolta solo un istante.

ARTEMISIA

*(senza distogliere gli occhi dalla
tela)*

Non ho tempo, devo finire, taci!

LAVINIA

Amica, per favore...

ARTEMISIA

Non posso!

Preme il lavoro, in questa bottega
che è il mio rifugio più solitario.

LAVINIA

Cosa preme? Quale fretta?

Temi forse o hai paura

che si secchino i colori

se non resti sempre chiusa qui?

ARTEMISIA

Devo finire di ornare
questi panneggi di blu.
Così che un giorno possano dare
prova di me, e del talento mio!
Perché tu sai, che allora:
io sarò nota al mondo inter!
*(si scuote, si allontana, guarda la
tela e si pulisce le mani con uno
straccio)*

LAVINIA

(scuotendo la testa)
E come pensi di farlo?
In Vaticano non ti chiameranno...
Sola, reietta,
tu vivrai nella miseria
non ti accetteranno mai...
sarai costretta a lavorare,
faticherai...

ARTEMISIA

Sarà di mia virtù...

LAVINIA

Quando il tuo esser donna
t'impedirà, com'è che farai allor?

ARTEMISIA

Gli farò vedere,
forza mostrerò!
Non conterà più
null'altro che il mio valor.

LAVINIA

Non so...

ARTEMISIA

Sì, vedrai che il sogno mio
s'avvererà!
Sarà l'impasto dei colori,
e dei pigmenti d'oro
sulle mie tele...
d'un tuono e d'una evidenza che
spira terrore!

Non devi temere, Lavinia...
Questa sarà la mia storia,
la mia conquista.
Combatterò, con tutta me stessa,
sempre. E poi...

(cambia tono)

e poi, sai... non lo farò da sola...

LAVINIA

Cosa intendi?

ARTEMISIA

un Maestro io avrò...
...si chiama: Tassi.

(Lavinia si congela, preoccupata)

LAVINIA

Tassi?

ARTEMISIA

Tassi! Virtuoso prospettivista.

LAVINIA

Tassi...

ARTEMISIA

(fra sé)

Lui sì che saprà aiutarmi, è bravo...

è un Maestro acclamato...

Stasera voglio incontrarlo.

LAVINIA

(subito) Cosa?!

ARTEMISIA

Sì, sì... ci andrò!

(Artemisia si alza e si muove velocemente attorno, intenta nei preparativi)

LAVINIA

(alzandosi preoccupata)

Aspetta! Artemisia!

ARTEMISIA

No! È tardi, mi devo sbrigare!

LAVINIA

Aspetta!

ARTEMISIA

Non ora!

LAVINIA

Ferma!

(Artemisia inizia a prepararsi, Lavinia la rincorre un poco)

ARTEMISIA

Sì, sì! Mi devo preparare. Dove sono i miei attrezzi?

LAVINIA

Amica, aspetta, ascolta... non così in fretta!

ARTEMISIA

Dov'è la spatola? i pennelli...?

LAVINIA

Ferma, ferma un secondo!

ARTEMISIA

Trovati, vado!

LAVINIA

Amica, amica mia, ti prego ascoltami! Non conosco quell'uomo, ma senti: si dice che lui sia uno smargiasso! Non so se ci si può fidar... di lui!

ARTEMISIA

No, non hai capito!

Lui farà di me un artista!

LAVINIA

Non è ver, ascolta me, ti prego non ci andare... è un villano si sa!

ARTEMISIA

Lavinia, ah Dio, per carità riprenditi!
(sedendosi accanto all'amica e prendendole le mani)
Oh amica, sorella, dà retta...

Devi saper: mio padre - dai Rospigliosi - l'ha visto e dice che è un signor... davvero!

LAVINIA

Oh, amica, tu t'abbagli!
Attenta devi star,
non sarà un Signore!
Lo chiaman tutti "l'Avventuriero"!

ARTEMISIA

Ebben comunque in lui io spero,
sento che mi aiuterà!

LAVINIA

Non so cosa altro io possa dirti
ancor, già abbagliata tu sei...

ARTEMISIA

La luce imparerò,
l'Arte sarà mia!
Lì attenderò il sol, sì, sì! Già lo vedo
alzarsi...
Redimermi potrò! All'alba... poi,
salva sarò.

LAVINIA

Un empio lui è! Fermati qua!
Non farlo, no!
No! Non andare, resta e capirai
che... Redimersi non serve!
Ti prego non andar...
...cara amica mia...

*(sulle ultime parole Artemisia esce
di scena)*

LAVINIA

*(sola, si accascia, sconsolata...
parla da sola)*

Ten vai...? davvero...
ascoltami... aspetta...
ti prego... ascoltami...
amica... mi senti...

Ci sei...? Sorella... mia...





Trame di Libertà
Artemisia Gentileschi

Bozzetto di Erika Chilò

INTERMEZZO

(Artemisia rientra in scena. Si dirige lentamente verso la tela, con fare quasi rituale, e durante il climax del brano, sporca di rosso la tela con ampie pennellate.)

LAVINIA (= LA SENTENZA)

(Lavinia impersona qui simbolicamente il processo di Artemisia. Si dirige verso la postazione ed esegue con il martello da giudice il ritmo scritto)

(Artemisia è in ginocchio, immobile)

ARTEMISIA

(Artemisia si rialza)

Il sangue e il pennello ch'io ho
sono le uniche armi che userò.

Pari a lor...

tanto che nessun dirà:
"è donna!"

Diverrò "Artemisia", vedrai sì, che
sol pittrice sarò...

e dentro i demoni che io ho sol
saranno colore!

Sì, saran colore sulla tela...

Colore sulla mia tela...

A volte un timore sento nel petto,
come il presagio di un mesto futuro.

Nel buio cerco pre-senze, risposte
che solo la luce regala al mio cuor.

(verso il pubblico)

Mostrerò alla Vostra Illustre Signoria
ciò che una donna può fare.

Le opere mie parleranno da sole!

*(Si forma sulla scena una delle
opere più famose di Artemisia
Gentileschi)*

*Intorno ad Arrigo tutto si fa scuro e
lui, turbato, resta solo.*

ARRIGO BOITO

Ah, la passione! Ecco cosa cercavo.

Un cuore di donna,

un cuore che ama e confida...

Un animo cerca la sua rivalsa,
sa quanto vale

eppure la vita...

decide da sé.

Ah, la passione, so bene cos'è...

*(si toglie lentamente la veste da
camera e prende una giacca scura
che indossa sulla camicia bianca)*

Tu, femmina eterna, fosti per me
passione e amore,

musa, compagna, amica, sorella,
tu, Eleonora, che ho amato e
voluto,

è a te che ho dato i miei versi
migliori.

Se solo potessi riaverti adesso tra le
mie braccia,

se solo potessi siglare con te un
patto eterno d'amore...

*Davanti ad Arrigo, dal buio, appare
la camera di Eleonora Duse.*



Studio sui costumi di Erika Chilò

QUADRO II

LA DIVINA

*La camera di Eleonora Duse,
piena di fiori.
Eleonora entra nella camera e
una cameriera la aiuta a togliersi
cappello e mantello. Si sposta dietro
un paravento dove la cameriera
la aiuta a indossare la camicia
da notte. Poi si siede da-vanti alla
toiletta mentre la cameriera le
scioglie i capelli e li pettina.*

ELEONORA

(senza alcun compiacimento)

Fu un trionfo anche stasera.
Tutto il pubblico applaudiva
e gridava il nome mio.
Ma son triste, tu lo vedi,
non c'è gioia in un successo
che non posso raccontare
all'amico mio più caro.
Lasciami adesso da sola
ho bisogno di silenzio.

*La cameriera esce, Eleonora si alza
e si avvicina a un mazzo di rose.
Strappa una rosa dal gambo e la
odora.*

ELEONORA

Più di un mese senza una sua
risposta.

*Gli scrissi date, impegni, teatri...
(va verso la finestra e guarda la
luna)*

Più di un mese senza una sua
risposta...

Sono solo una regina senza re...

*(stringe la rosa in una mano e
lascia cadere per terra i petali)*

*"Divina!", gridano dalla platea
ma sono una donna, sola, distrutta.
(va allo scrittoio, prende un foglio,
intinge la penna nell'inchiostro e
comincia a scrivere)*

Arrigo, amore, dovevi veder:

tutti applaudirono Nora stasera!

Di quella bambola ho fatto una dea,
ma il gelo, il freddo, della Norvegia
lasciò il palcoscenico e adesso è
con me.

Ho recitato di Ibsen il dramma,
e così io torno domani in scena
Ma il gelo, il freddo, della Norvegia
lasciò il palcoscenico e adesso è
con me.

Solo i tuoi baci a scaldare la bocca
chiede adesso il corpo che freme.

Vieni e stringi la tua divina,
l'amante, l'amica e la tua musa!
(sente un rumore e si alza di scatto)

Sei tu? Nulla mi occorre, vai.

*(indietreggia mentre la porta si
apre)*

*Arrigo Boito appare nella luce
e i due si stringono in un lungo
abbraccio.*

ARRIGO

Amore, che pena questa distanza.

ELEONORA

Venisti da Parma soltanto per me?

ARRIGO

Per abbracciarti ho lasciato il lavoro.

ELEONORA

Se ci divide, crudele è il lavoro.

ARRIGO

Ma fu il lavoro a condurmi da te...

ELEONORA

Per me ancora scrivi dei versi,
per me!
Fammi vestire i panni di sposa,
felice, sì, felice,
ché possa illudermi d'essere tua.

ARRIGO

(carezzandole i capelli)
Per te, adorata, divina, amor.
Lascia che baci le ciocche divine,
dammi la bocca ché possa amarla,
lascia che Amore mi guidi le mani.
Melpomene in te, rive stasera
ma svesti ora i panni d'attrice.
Ritorna fanciulla tra le mie braccia,
chi adoro sei tu, non Santa, non
Nora, non Tosca, tu, la grande e
passione!
Di angeli e demoni voglio scordar,
i versi, le note, le beghe che sai,
e solo di te piuttosto parlare.

ELEONORA

(stringendolo a sé)
Lascia che parlino i baci,
lascia che frema la pelle.

ARRIGO

Tu, mia Cleopatra splendente,
vivi nei versi del Bardo.

ELEONORA

E tu eri Antonio per me.

*Arrigo la prende per mano e i due
si lasciano andare sul divano, stretti
in un abbraccio.*

ARRIGO

Riscrissi per te l'antica tragedia
di amanti divisi dalla ragione.
Vestivi quei panni tu sulla scena
di amante infelice pur molto amata.

ELEONORA

Io ero Cleopatra,
io sono Cleopatra!
(ora tristemente) Per te infelice pur
molto amata.
Se è vero che m'ami, quant'è il tuo
amor?

ARRIGO

Non è elemosina che puoi contar.
Se il cielo ti basta, quello è il
confine.

ELEONORA

(sorridente) È una bugia, eccellente menzogna.

(guardando dalla finestra) Prima che il morso di luce nel petto, prima che l'aspide dell'aurora, morda al centro il mio seno perfetto, svesti di Antonio i panni amati e sarò Eleonora soltanto per te.

ARRIGO

Divina Eleonora, ferma la notte, rendi eterno il nostro momento.

ELEONORA

(vede che il cielo si rischiara, sta albeggiando)

La luce è morte, mi rende vile, mi porta via te, se non fermo il tempo.

(si alza tenendo sempre stretta la mano di Arrigo)

ARRIGO

Che l'attimo eterno sia eterno in te.

ELEONORA

(alzando una mano per coprirsi il volto dal primo raggio di sole)

Eterno come il cielo
che ora si colora,
e come la risacca
che eterna sempre canta
sulla battigia vuota,
eterno come il canto
di mille usignoli,
eterno come l'arte
che sempre ci ha legati
è questo nostro amore
che sarà sempre eterno.

Mentre la stanza viene inondata di luce e Arrigo si ritrova solo.

ARRIGO BOITO

(disperato) Ah, sortilegio!
La ragione mi abbandona
e mentre inseguo la donna per
poterla ritrarre,
tu Eleonora, rapisci i miei sensi.

Lentamente, si toglie la giacca elegante e indossa un maglione sportivo di fattura moderna.

È sogno o è follia?
È solo il ricordo di te o forse mi dici qualcosa?
O tu, donna di un tempo,
quante battaglie hai combattuto?
Quanti traguardi hai visto sfumare?
Quanta violenza hai dovuto subire?
Questo vorrei poter dire...

E io alla ricerca di quell'essenza,
mi scopro amante di un mondo
diverso,
in cui tu sola vinci ogni battaglia.
Col petto orgoglioso sul filo di lana,
tagli il traguardo e non solo per te.
Per ogni donna conquisti quel podio
E per te, eterna la gloria sarà.





Trame di Libertà
Eleonora Duse

Bozzetto di Erika Chilò

QUADRO III

LA CORSA DI ONDINA

Arrigo raggiunge un interno borghese. In salotto, su una poltrona è seduta Ondina Valla e sta sfogliando un album di vecchie foto.

Arrigo si siede non visto e la osserva.

ONDINA

(passando la mano su una fotografia che ritrae l'amica Claudia Testoni)

Tutto mi torna alla mente, vivo come un tempo...

Claudia, ricordi Bologna?

Stavo in via della Ferriera.

Gli allenamenti in palestra...

e le risate in classe?

Claudia, ricordi la gioia,

le speranze, i sacrifici?

Le gambe stanche, le corse...?

Io non ho scordato nulla.

UNA GIORNALISTA

(entrando nella stanza timidamente)

Permesso. Mi scusi, posso?

ONDINA

(rivolgendole un sorriso e indicando la sedia davanti a lei)

Certo, la stavo aspettando.

La giornalista si siede e prende un taccuino.

UNA GIORNALISTA

Spero di non disturbare...

ONDINA

Mentre attendevo, le foto guardavo di tutta una vita.

Ma si avvicini, la prego...

La giornalista accosta la sedia alla poltrona e guarda le foto.

UNA GIORNALISTA

Questa era lei, signora?

Era giovane e carina...

ONDINA

Questo è vero ma, le chiedo, lei di un uomo lo direbbe?

UNA GIORNALISTA

Mi perdoni, era solo...

ONDINA

Un complimento, sì, lo so.

Come vede, una fanciulla sono stata pure io.

Però oggi come allora si commenta la bellezza che allor mi danneggiò.

UNA GIORNALISTA

Non comprendo, lei mi spieghi cosa c'entra la bellezza con la fama di un'atleta?

ONDINA

(mostrando una foto) Vede qui, dove sorrido?

Questa è Claudia, la mia amica che divise ogni fatica di quegli anni bolognesi. Avevamo sedici anni, era allora il trentadue.

UNA GIORNALISTA

Le Olimpiadi in America?

ONDINA

A Los Angeles si andava. Ma la Chiesa con lo Stato altrimenti decideva: era stato il ventinove l'anno dei patti scritti...

UNA GIORNALISTA

(tra sé, scrivendo) I Patti Lateranensi...

ONDINA

E non era conveniente che viaggiassimo coi maschi per un tempo tanto lungo, noi ragazze in calzoncini, come ha detto, assai carine.

UNA GIORNALISTA

Soffrì molto, non è vero?

ONDINA

Fu terribile, lo ammetto... E mia madre era d'accordo.

UNA GIORNALISTA

Era molto religiosa?

ONDINA

(sorridente) Anche troppo, glielo giuro.

UNA GIORNALISTA

Di Berlino, che mi dice?

ONDINA

(sfoglia l'album alla ricerca della fotografia di Berlino)

Mi permetta un passo indietro: A Torino, tre anni prima. Ci fu concesso di andare lo vinsi, terza Testoni...

UNA GIORNALISTA

...e meritaste Berlino.
(mentre Ondina continua a sfogliare l'album dei ricordi, la giornalista si estranea, guarda le immagini in bianco e nero e pensa ai sacrifici di quelle donne)
I sacrifici, le molte rinunce, due donne sole in un mondo al maschile, che non ammette la loro bravura perché son donne, ma deboli, no!

ONDINA

(intanto, canticchiando tra sé)

"Ricordi di gioventù ricordi di una dolce primavera e i sogni di un dì che fu nel breve incanto di una dolce sera..."

Il colpo di pistola!

Tre passi, un ostacolo...

Tre passi, un ostacolo... *(ad libitum)*

UNA GIORNALISTA

(si volta a guardarla)
Perché Ondina, perché questo nome?

ONDINA

Trebisonda era il mio nome!
Come la capitale bizantina,
un luogo che fa perdere la testa...
(sorridente) Trebisonda... Onda...
E poi Ondina!

UNA GIORNALISTA

E fu Ondina che vinse a Berlino!
La prima italiana ad un'olimpiade!

ONDINA

All'ultimo ostacolo
su quel filo di lana
mi gettai con la forza!

UNA GIORNALISTA

Ma eravate in tre...

ONDINA

Il fotofinish decise per me!
Claudia arrivò quarta,
(con tenerezza) ma le mancò
fortuna,
il talento, quello no.

UNA GIORNALISTA

(tornando a sedersi di fronte alla donna)
Dove va oggi la corsa di Ondina?
Che desidera oggi per noi?
Quel che lascia alle giovani donne,
alle atlete che corrono ora,
non è solo il ricordo di allora...

ONDINA

Prima! Io arrivavo sempre prima...
Oggi vi lascio il bisogno di fare,
oggi vi lascio la voglia di andare,
perché nessuno più fermi la corsa
di tante di donne determinate!
Oggi si ferma la mia lunga corsa...

UNA GIORNALISTA

No, non dica così, non dica così...

ONDINA

(serenamente) Se un sogno s'avvera
diventa ricordo,
e più s'allontana
più prende il contorno
del sogno che fu...

*Il buio avvolge tutto e soltanto
Arrigo, al centro della scena, resta
in luce.*

ARRIGO BOITO

So adesso chi sei, donna inviolabile,
eroina di ogni tempo,
Cleopatra, Desdemona,
Margherita, Ofelia, Gioconda,
tutti i volti si fondono in uno
e tu mi appari eterna presenza.

*Intorno a lui, dal buio, compaiono
Artemisia, Eleonora, Ondina.*

ARTEMISIA, ELEONORA,**ONDINA** (*a tre*)

La passione che ci eleva e ci
distrugge,
come fiamma che non muore,
(*solo Ondina*) come fiaccola
che arde,
(*solo Eleonora*) come applauso
sulla scena,
(*solo Artemisia*) come macchia
sulla tela,
ci racconta perché il mondo
sappia infin chi è la donna.
Il coraggio che ci guida
tu l'hai visto negli sguardi.
Scrivi adesso, senza freni,
perché noi non ne avemmo.
(*ora anche Arrigo*)
Il tuo nome, donna eterna,
è coraggio e libertà.





Trame di Libertà
Ondina Valla

Bozzetto di Erika Chilò

ENSEMBLE STRUMENTALE DEL CONSERVATORIO GUIDO CANTELLI

FLAUTO

Jacopo Famà

CLARINETTO

Andrea Pongiluppi

TROMBA

Giulio Lovati

EUPHONIUM

Andrea Biazzi

PERCUSSIONI

Gabriele Portaluppi

ARPA

Marco Negro

VIOLINO

Joeeun Kang

VIOLA

Zitao Wang

VIOLONCELLO

Nausicaa Bono

PIANOFORTE

Luyao Li (*Accademia AMO*)





**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

FONDAZIONE TEATRO COCCIA

CONSIGLIO DI GESTIONE

Presidente

FABIO RAVANELLI

Vice Presidente

MARIO MONTEVERDE

Consiglieri

PIETRO BOROLI, MARIELLA ENOC, FULVIA MASSIMELLI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente come da Statuto

ALESSANDRO CANELLI *Sindaco di Novara*

Consiglieri

BARBARA INGIGNOLI, MARIO MACCHITELLA

MAURO MAGNA, GIOVANNI MARIO PORZIO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente

BARBARA RANZONE BOSSETTI

Revisori

ALESSANDRO MENSI, FULVIO TINELLI

COMITATO DEI PARTECIPANTI ISTITUZIONALI

Fondazione Banca Popolare di Novara

DIREZIONE

Direttore

CORINNE BARONI

CHI SIAMO

DIREZIONE

Direttore **CORINNE BARONI**

AREA ARTISTICA

Segretario Artistico **JACOPO SCHINAIA**

Area Segreteria Artistica **GIULIA FREGOSI**

Segreteria Accademia AMO **GIULIA MOREO MUSIZZA**

Consulente per la Danza **FRANCESCO BORELLI**

Progetti speciali **CARLO MARCHIONI, ENRICO OMODEO SALÈ**

AREA AMMINISTRATIVA

Formazione e Segreteria di Direzione **GIULIA ANNOVATI**

Contratti **ELENA MONTORSI**

Contabilità **PATRIZIA BOTTINO**

Ricerca e Sviluppo **COSTANZA CEOLONI**

AREA COMUNICAZIONE

Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing **SERENA GALASSO**

AREA TECNICA

Direttore Tecnico **HELENIO TALATO**

Segreteria Ufficio Tecnico **ILARIA CAPUTO**

Tecnici di Palcoscenico **MICHELE ANNICCHIARICO, CRISTIANO BUSATTO,
IVAN PASTROVICCHIO, ALESSANDRO RAIMONDI**

Sarta **SILVIA LUMES**

AREA BIGLIETTERIA

Direttore di Sala **DANIELE CAPRIS**



**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

Stagione realizzata

Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



CAMERA DI COMMERCIO
MONTE ROSA LAGHI
ALTO PIEMONTE

Con il sostegno di:



Partner tecnici:



In collaborazione con:



Social partner:





Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

CREA VALORE CON NOI

*Investire nel teatro significa diventare protagonista:
chi **AMA** il **TEATRO** viene sempre ricambiato!*

COME INVESTIRE

MECENATE EX ART BONUS

SPONSOR

- STAGIONE GENERICO
 - TITOLO D'OPERA, DI DANZA,
CONCERTO SINFONICO
 - ABBONATO CORPORATE
 - ADOTTA UN PROGETTO!
 - ACCADEMIA AMO
 - DNA ITALIA
 - PREMIO INTERNAZIONALE GUIDO CANTELLI
 - CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?
-

AMICI DEL TEATRO COCCIA

Perché **INSIEME** si può!

Vuoi saperne di più?

AREA FUNDRAISING
direzione@fondazioneteatrococcia.it



STAGIONE²⁶

OPERA

VENERDÌ 15 MAGGIO ore 20.30 (Turno A)
DOMENICA 17 MAGGIO ore 16.00 (Turno B)

L'ITALIANA IN ALGERI

Musica di **GIOACHINO ROSSINI**

VENERDÌ 23 OTTOBRE ore 20.30 (Turno A)
DOMENICA 25 OTTOBRE ore 16.00 (Turno B)

TURANDOT

Musica di **GIACOMO PUCCINI**

VENERDÌ 20 NOVEMBRE ore 20.30 (Turno A)
DOMENICA 22 NOVEMBRE ore 16.00 (Turno B)

DON PASQUALE

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

VENERDÌ 11 DICEMBRE ore 20.30 *fuori abbonamento*
DOMENICA 13 DICEMBRE ore 16.00 *fuori abbonamento*

L'AZZARDO PER UN FIGLIO

NUOVA COMMISSIONE IN PRIMA ESECUZIONE MONDIALE

Musica di **CLAUDIO SCANNAVINI**

IL SIGNOR BRUSCHINO

OSSIA IL FIGLIO PER AZZARDO

Musica di **GIOACHINO ROSSINI**



GIOVEDÌ 17 DICEMBRE ore 20.30 *fuori abbonamento*

LA BOHÈME IN UNA STANZA

SPECIALE NATALE

Musica di **GIACOMO PUCCINI** rielaborata

da **SAVERIO SANTONI** e **MATTEO SARCINELLI**

DANZA

SABATO 21 MARZO ore 20.30 (Turno A)
DOMENICA 22 MARZO ore 16.00 (Turno B)

ROMEO E GIULIETTA

Musiche di **SERGEI PROKOFIEV**

SABATO 19 DICEMBRE ore 20.30 (Turno A)
DOMENICA 20 DICEMBRE ore 16.00 (Turno B)

LO SCHIACCIANOCI

Musiche di **PÈTR IL'IC ĆAJKOVSKIJ**

CONCERTI SINFONICI

GIOVEDÌ 9 APRILE ore 20.30

SYMPHONIC ROCK

DAI BEATLES AI QUEEN: UN VIAGGIO SINFONICO NEL MITO DEL ROCK

Direttore **Ernesto Colombo**

Orchestra Antonio Vivaldi

DOMENICA 4 OTTOBRE ore 18.00

CONCERTO FINALE

XIV EDIZIONE PREMIO CANTELLI

Direttori **Finalisti XIV edizione**

Premio Cantelli

Orchestra Sinfonica di Milano

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE ore 20.30

CONCERTO SACRO

Duomo di Novara

DAVID WINKLER

PSALMUS

NUOVA COMMISSIONE IN PRIMA ESECUZIONE MONDIALE

LORENZO PEROSI

TRANSITUS ANIMAE

Direttore **Vito Clemente**

Orchestra Antonio Vivaldi

Schola Cantorum San Gregorio Magno di Treate

Maestro del Coro **Mauro Trombetta**

CONCERTO DA CAMERA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE ore 20.30

CONCERTO GALÀ D'ARIE D'OPERA

ACCADEMIA AMO

MUSICHE DI REPERTORIO OPERISTICO

Pianoforte e voci **allievi Accademia AMO**

EVENTI

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO ore 18.30
GIOVEDÌ 18 GIUGNO ore 18.30
GIOVEDÌ 25 GIUGNO ore 18.30

Foyer Teatro Coccia

PARLAPIÙPIANO

DEGUSTAZIONI TRA MUSICA E PAROLE

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE ore 18.30
GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE ore 18.30
GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE ore 18.30

Palcoscenico Teatro Coccia

IO NE HO VISTE DI COSE

L'OBIETTIVO DI MARIO FINOTTI DIVENTA OPERA

MICRO OPERE

Musica di **ALLIEVI ACCADEMIA AMO**



CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

DOMENICA 22 FEBBRAIO ore 16.00
LUNEDÌ 23 FEBBRAIO ore 9.30 e ore 12.00
recite per le scuole
MARTEDÌ 24 FEBBRAIO ore 9.30 e ore 12.00
recite per le scuole

I VIAGGI DI GULLIVER

Musica di **BRUNO MORETTI**

NOVARA DANCE EXPERIENCE 2026

Dal 30 MAGGIO al 5 GIUGNO

STAGIONE₂₆



Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

OPERA EVENTO

IO NE HO VISTE DI COSE

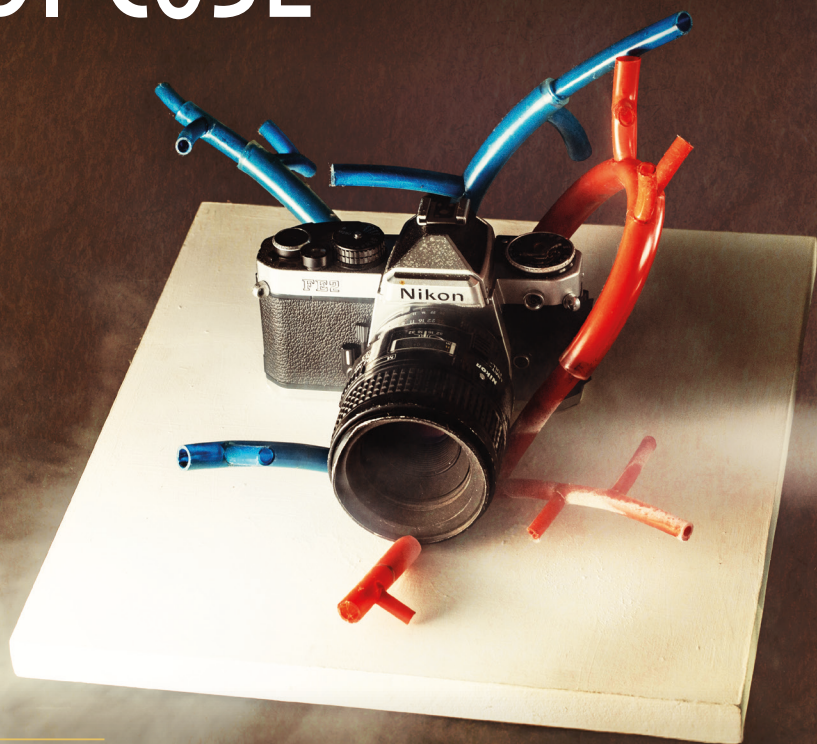


Foto di Mario Finotti

15 ottobre
5-26 novembre